

1) Titolo:

Variazioni sintattiche e la loro funzionalità tra grammatica, testo e riflessione metalinguistica

2) Sezione del temario:

Dal testo alla riflessione metalinguistica: insegnare e rafforzare le competenze grammaticali partendo dall'osservazione e dall'analisi dei testi.

3) Abstract:

L'ordine delle parole è un aspetto della grammatica spesso trascurato nell'insegnamento delle lingue straniere. Ciò è dovuto da un lato al fatto che l'ordine delle parole in italiano è generalmente considerato come abbastanza libero, e dall'altro alle somiglianze che esistono a questo proposito con la rispettiva lingua madre. Pertanto si presume che le regolarità dell'ordine delle parole siano trasferite più o meno inconsapevolmente da un sistema linguistico all'altro e che questo a volte renda superflua una spiegazione esplicita. Tuttavia, se si considera l'aspetto dell'ordine delle parole non solo da un punto di vista sintattico, ma soprattutto da un punto di vista pragmatico e discorsivo, sembra opportuno prestare più attenzione a questo tema. Il contributo si concentra sulle funzioni pragmatiche, testuali e discorsive di diverse strutture sintattiche marcate (come per esempio l'espressione di una certa distribuzione di informazioni nella frase; focalizzazione/topicalizzazione di certi costituenti; messa in rilievo di un'informazione saliente; l'identificazione della fonte di un'informazione; la funzione coesiva; l'impiego contrastivo-correttivo; l'impiego come segnale discorsivo etc.) e riguarda in particolare il funzionamento di queste strutture all'interno del testo (e quindi anche fattori stilistici). Da un punto di vista didattico verrà mostrato come le variazioni sintattiche e le funzioni di certi schemi sintattici (marcati) possono essere sviluppate nell'ambito di una grammatica legata al testo e le costruzioni (le varianti) sintattiche sono considerate come forme o formule linguistiche associate a determinati concetti di senso ('*senso*' = ciò che l'interlocutore desidera esprimere, la sua intenzione comunicativa; si veda Segermann 2001). La descrizione di ogni fenomeno grammaticale comprende non solo la connessione tra forma e funzione, ma anche l'aspetto della marcatura (stilistica) (Quali effetti stilistici possono essere ottenuti?; si veda Forner 1998, 450-451). Per quanto riguarda la corretta interpretazione e l'uso creativo di diversi schemi sintattici è importante che gli studenti capiscano come funzionano questi schemi e che siano in grado di riconoscerli nel testo. Alcune delle strutture marcate sono già altamente grammaticalizzate e per questo motivo di particolare interesse (si considerino i seguenti esempi: *vincere qui sarebbe splendido, è quello che proveremo a fare*

con questi ragazzi / È stata Stella a mangiare la torta = frase scissa implicita (De Cesare et al. 2016, 162) / *È un anno che non lo vedo* = frase scissa spuria (De Cesare et al. 2016, 165). L'obiettivo del contributo è quello di mostrare come può essere sviluppata una crescente consapevolezza dei diversi schemi sintattici e delle loro funzioni nell'ambito di un insegnamento linguistico dove grammatica, lavoro con testi e riflessione linguistica costituiscono un insieme coerente. Infine bisogna anche chiedere quale lingua dovrebbe essere insegnata oggi in classe perché "non c'è alcun dubbio che sotto vari aspetti la norma linguistica si è spostata dal proprio tradizionale baricentro: ne è un esempio la frase scissa, che ha progressivamente perso l'originaria marcatezza e che nello scritto svolge spesso funzioni testuali" (D'Achille 2014, 28).

Bibliografia

- Andorno, Cecilia** (2000): *Focalizzatori fra connessione e messa a fuoco. Il punto di vista delle varietà di apprendimento*. Milano: Francoangeli.
- Butzkamm, Wolfgang** (2002): *Psycholinguistik des Fremdsprachenunterrichts*. 3. Auflage, Tübingen und Basel: A. Francke.
- D'Achille, Paolo** (2014): "Dove va l'italiano? Linee di tendenza della lingua di oggi", in: Lubello, Sergio (a cura di): *Lezioni d'italiano. Riflessioni sulla lingua del nuovo millennio*. Bologna: il Mulino, p. 13 – 36.
- De Cesare, Anna-Maria/Garassino, Davide** (et al.) (2016): *Sintassi marcata dell'italiano dell'uso medio in prospettiva contrastiva con il francese, lo spagnolo, il tedesco e l'inglese. Uno studio basato sulla scrittura dei quotidiani online*. Frankfurt am Main: Peter Lang (Linguistica contrastiva, Vol. 5).
- Forner, Werner** (1998): "Syntaktische Variation und Variationssyntax", in: Dahmen, Wolfgang/Holtus, Günter (et al.) (Hrsg.): *Neuere Beschreibungsmethoden der Syntax romanischer Sprachen*. Romanistisches Kolloquium XI, Tübingen: Gunter Narr (Tübinger Beiträge zur Linguistik, 423), p. 447 – 466.
- Giovanardi, Claudio/De Roberto, Elisa** (a cura di) (2013): *Il linguaggio formulare in italiano tra sintassi, testualità e discorso*. Atti delle Giornate Internazionali di Studio, Università Roma Tre, 19-20 gennaio 2012. Napoli: Loffredo Editore University Press.
- Segermann, Krista** (2001): "Fremdsprachliches Lernen als Verknüpfung von Sinnkonzepten mit lexikogrammatiscen Formgebilden", in: Meißner, Franz-Joseph/Reinfried, Marcus (Hrsg.): *Bausteine für einen neokommunikativen Französischunterricht. Lernerzentrierung, Ganzheitlichkeit, Handlungsorientierung, Interkulturalität, Mehrsprachigkeitsdidaktik*. Tübingen: Gunter Narr, p. 93 – 104.
- Voghera, Miriam** (2008): „La grammtica nei testi“, in: Ledgeway, Adam/Lepschy, Anna Laura (a cura di): *Didattica della lingua italiana: testo e contesto*. Perugia: Guerra Edizioni, p. 181 – 195.
- Wehr, Barbara** (2011): "La phrase clivée en français: problèmes de description", in: Dufter, Andreas/Jacob, Daniel (éds.): *Syntaxe, structure informationnelle et organisation du discours dans les langues romanes*. Frankfurt am Main: Peter Lang, p. 189 – 214.

4) Proponente: Claudia Pichler, Università di Klagenfurt